

Il Realismo



UN NUOVO SGUARDO ALLA REALTÀ

- Intorno alla **metà dell'Ottocento**, la società e la cultura europee sono soggette a **processi di trasformazione** dovuti a:
 - l'affermazione dell'**industrializzazione**
 - i **grandi progressi nel campo delle scienze**
- Sotto la spinta di questi fenomeni nascono correnti pittoriche che offrono **un nuovo sguardo sul reale**.
- Intorno agli anni Trenta dell'Ottocento in Francia si diffonde il **Realismo**, corrente artistica che si propone di rappresentare in maniera fedele il mondo reale.



>> Gustave Courbet, *Le vagliatrici di grano*, 1854. Olio su tela, 131x167 cm. Nantes (Francia), Musée d'Arts.

LA NASCITA DEL REALISMO

- Nel 1855 due opere del pittore francese **Gustave Courbet** (1819-1877) non vengono ammesse all'*Esposizione Universale* parigina. Per protesta il pittore organizza una mostra delle sue opere in uno spazio adiacente all'esposizione, che chiama **Pavillon du Réalisme** ('Padiglione del Realismo'); da qui il nome del movimento artistico.
- In un momento storico segnato da una mentalità borghese chiusa e dall'accentuazione delle differenze di classe, il Realismo si propone di offrire un **nuovo sguardo sul mondo e di denunciarne i contrasti sociali**.
- Oltre a Courbet, gli artisti principali di questo movimento sono i francesi **Honoré Daumier** (1808–1879) e **Jean-François Millet** (1814–1875).

>> Jean-François Millet, *Il seminatore*, 1850. Olio su tela, 101,6x82,6 cm. Boston, Museum of Fine Arts.



L'ESTETICA REALISTA

- **Adesione al “vero”:** i pittori realisti si concentrano sull'osservazione oggettiva della realtà, fuori da ogni idealizzazione.
- **Arte come impegno:** l'arte realista trae ispirazione dalla contemporaneità e si rivolge alla descrizione della società nei suoi aspetti più popolari e materiali, denunciandone le contraddizioni.
- **Temi realistici e quotidiani:** i soggetti principali dei dipinti sono la vita dei contadini, le attività lavorative dei più umili e le loro condizioni di vita.
- **Generi:** le scene di vita quotidiana e rurale diventano soggetti per opere di grande formato e complessità formale, un tempo destinate soltanto al genere della “pittura storica.” Anche la caricatura assume valore artistico.



>> Jean-François Millet, *Uomo con la zappa*, 1860-1862. Olio su tela, 81,9x100,3 cm. Los Angeles, J. Paul Getty Museum.

LA SCUOLA DI BARBIZON

- Alle origini del linguaggio figurativo realista si trova la pittura di paesaggio dei **pittori di Barbizon**, un gruppo di artisti che dal 1830 opera nella campagna di Barbizon, non lontana da Parigi.
- L'intento dei cosiddetti *Barbizonniers* è quello di **ritrarre in modo diretto e obiettivo la natura e cogliere gli aspetti più intimi ed emotivi del paesaggio**.
- Importante è l'uso sistematico della pittura **en plein air**, ovvero 'all'aria aperta', per cogliere le mutazioni di luce e atmosfera.



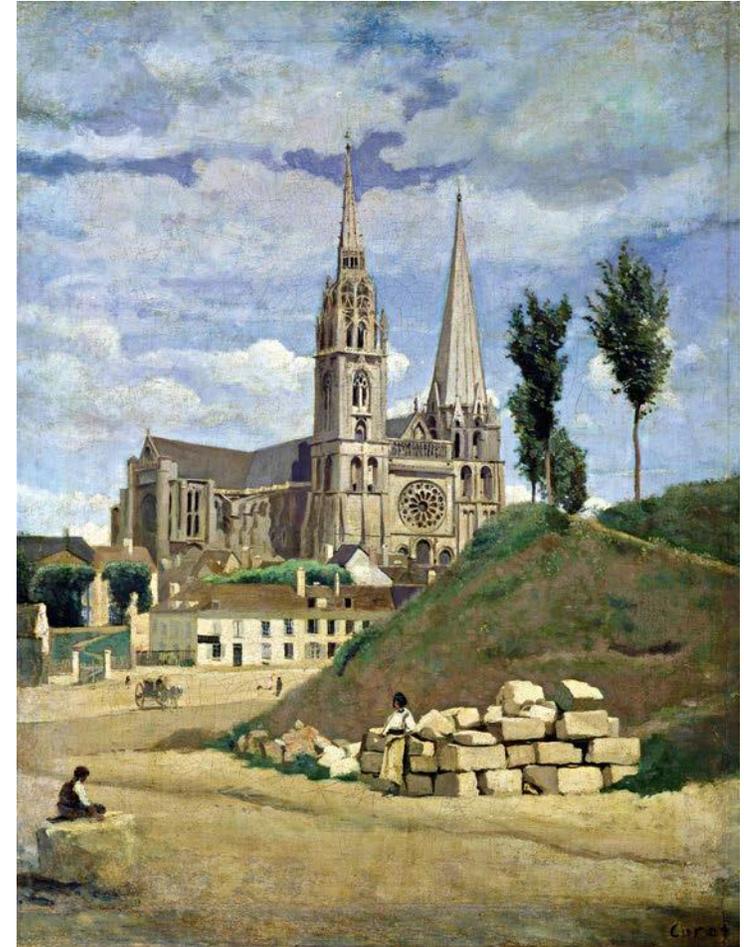
>> Théodore Rousseau, *La foresta di Fontainebleau, alberi verso la piana di Clair-Bois*, 1849-1852 ca. Olio su tela, 90,8x116,8 cm. Los Angeles, J. Paul Getty Museum.

JEAN-BAPTISTE-CAMILLE COROT

- **Jean-Baptiste-Camille Corot** (1796-1875) è considerato il maggior **paesaggista** dell'epoca e colui che anticipò alcuni aspetti della pittura impressionista.
- Partendo da una solida formazione classicista, fondata sui valori del disegno e della composizione, Corot si rivolse allo **studio della resa della luce e dell'uso delle variazioni tonali** per restituire l'impressione visiva.

LA CATTEDRALE DI CHARTRES

- in questo dipinto il pittore organizza le forme all'interno di un sistema cromatico fondato sul contrasto
- l'inquadratura è strutturata su piani diversi e contrastanti: un primo piano corrisponde alla strada polverosa dai toni chiari, un secondo piano coincide con la collinetta scura, mentre nel terzo e quarto (costituiti dalla strada, dalle case e, in ultimo, dalla facciata della chiesa) si alternano varie tonalità cromatiche
- la gamma delle tinte spazia dall'azzurro, al verde, al giallo, con grande varietà di valori tonali intermedi



>> Jean-Baptiste-Camille Corot, *La Cattedrale di Chartres*, 1830. Olio su tela, 64x51 cm. Parigi, Musée du Louvre.

JEAN-FRANÇOIS MILLET

- Tra gli artisti più vicini alla Scuola di Barbizon spicca **Jean-François Millet** (1814–1875), che però porta avanti una ricerca autonoma rispetto a quella del gruppo.
- I temi principali della sua pittura sono tratti dalla **campagna di Barbizon** e dal **duro lavoro dei contadini** nei campi.
- I suoi dipinti sono pervasi da un'**atmosfera** al tempo stesso **triste e dolce**.

LE SPIGOLATRICI

- soggetto tratto dalla quotidianità del lavoro rurale: contadine che, dopo la mietitura del grano, raccolgono una a una le spighe rimaste a terra
- il pittore ha scomposto il movimento della spigolatura nelle tre fasi che lo compongono: il cercare (la figura a destra), il trovare (la figura a sinistra) e il raccogliere (la figura al centro)
- la linea dell'orizzonte è sopra il livello degli occhi, per questo le figure in primo piano appaiono più grandi
- la luce del crepuscolo aumenta i volumi delle figure



>> Jean-François Millet, *Le spigolatrici*, 1857. Olio su tela, 83,5x110 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

GUSTAVE COURBET

- Capofila del movimento realista è **Gustave Courbet** (1819–1877).
- I suoi dipinti si caratterizzano per un **uso del colore spontaneo e immediato** e rivelano la volontà dell'artista di **rappresentare la realtà e la natura tramite l'osservazione diretta**. Nelle sue opere, Courbet rappresenta la durezza della vita e sfida l'arte idealizzata dell'Accademia francese.
- I soggetti dei dipinti di Courbet spaziano da scene di lavoro a ritratti, paesaggi marini, scene di caccia e nature morte floreali.
- Courbet lascia trasparire nelle sue opere la propria visione del mondo e **la convinzione che l'arte può contribuire al cambiamento della società contemporanea**.



>> Gustave Courbet, *Gli spaccapietre*, 1849. Olio su tela, 159x259 cm. Opera distrutta, già a Dresda (Germania), Gemäldegalerie.

GUSTAVE COURBET – L'atelier del pittore

- Nella grande tela *L'atelier del pittore* (1854–1855) Courbet riassume i grandi valori della sua concezione estetica e politica.
- Nel quadro l'artista utilizza un **linguaggio realistico ma anche simbolico**, in cui le persone, **le cose e gli animali raffigurati contribuiscono tutti a raccontare una storia.**
- **La composizione si divide in tre parti:**
 - a destra, **gli amici e i sostenitori** del pittore, tutti riconoscibili
 - a sinistra, **una massa di sconosciuti** raffigura il popolo nella sua varietà
 - al centro, il pittore stesso che dipinge una veduta di Ornans (suo paese natale), osservato da una **modella senza vesti e da un bambino**



>> Gustave Courbet, *L'atelier del pittore*, 1854-1855. Olio su tela, 361x598 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

GUSTAVE COURBET – Un funerale a Ornans

- Questo dipinto raffigura un rito di sepoltura nel cimitero di Ornans. L'artista dedica al quadro un **formato molto grande**, in genere riservato alla rappresentazione di importanti eventi storici, mitologici o divini. Per la prima volta **una folla di persone qualunque** è scelta come soggetto di un quadro e **ritratta nella sua verità**.
- I veri protagonisti del dipinto sono i rappresentanti della borghesia locale e l'**evento** non è altro che il pretesto per **una galleria di ritratti**.
- La composizione ha una **disposizione a fasce orizzontali** e ricalca il movimento ondulato del corteo attorno alla fossa.
- I colori utilizzati sono pochi e perlopiù scuri, interrotti poi da variazioni tonali più vivaci.
- Il **“taglio fotografico”** sembra inoltre suggerire che Courbet abbia realizzato il dipinto in presa diretta.



>> Gustave Courbet, *Un funerale a Ornans*, 1849-1850. Olio su tela, 315x668 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

HONORÉ DAUMIER

- Pittore, scultore, disegnatore e litografo, **Honoré Daumier** (1808-1879) lavora dapprima come **caricaturista** sui giornali di satira politica per poi dedicarsi, dal 1848, anche alla pittura.
- Attribuisce alla caricatura profondità contenutistica e valenza etica.
- Nei suoi dipinti raffigura l'umanità dolente e senza possibilità di riscatto che vive nelle periferie della città.

IL VAGONE DI TERZA CLASSE

- raffigurazione di aspetti inediti della società contemporanea: il **pendolarismo**, le masse proletarie pigiate nelle carrozze dei treni, la **divisione tra classi sociali**
- la scarsa luce e la prospettiva non rigorosa restituiscono un senso di affollamento e di angustia del locale
- il punto di vista è interno alla scena, come se il pittore condividesse lo stesso spazio dei passeggeri raffigurati

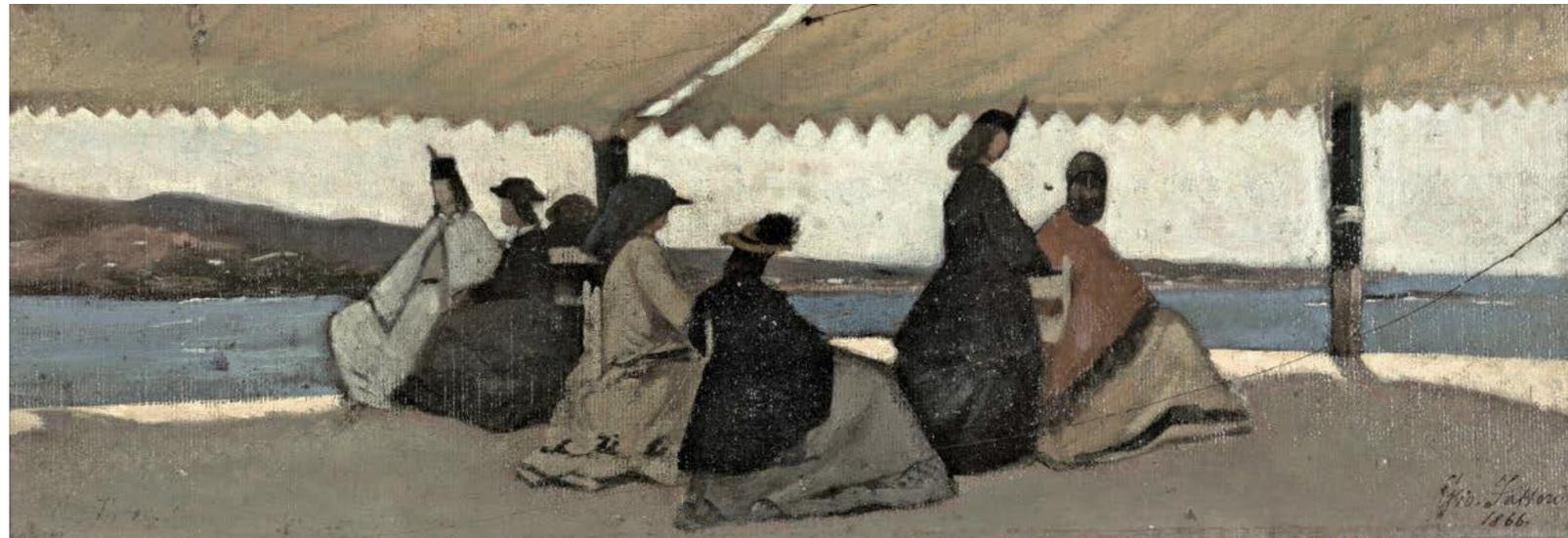


>> Honoré Daumier, *Il vagone di terza classe*, 1863-1865. Olio su tela, 65,4x90,2 cm. Ottawa (Canada), National Gallery of Canada.

I MACCHIAIOLI

- In Italia, il Realismo trova espressione nel movimento dei **Macchiaioli**, formatosi a **Firenze intorno al 1855**. Il termine “Macchiaioli” viene adottato dalla critica in riferimento a un gruppo di artisti che dipingono stendendo il **colore a macchie** e secondo **forti contrasti luminosi**.
- I Macchiaioli sono accomunati dal desiderio di liberarsi dal linguaggio romantico e dalla volontà di affrontare la pittura di storia con maggiore realismo.

>> Giovanni Fattori, *La rotonda Palmieri*, 1866.
Olio su tavola, 12x35 cm.
Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti.



TEMI E GENERI DEI MACCHIAIOLI

- I Macchiaioli si concentrano sulla rappresentazione della **realtà quotidiana**, osservata e dipinta dal vero (*en plein air*).
- I dipinti rappresentano **scene di vita rurale e domestica** e raffigurano il lavoro contadino, i paesaggi di campagna e gli interni piccolo-borghesi.
- Una parte importante della produzione pittorica è dedicata ai **quadri di soggetto risorgimentale**, che illustrano gli episodi delle guerre d'indipendenza.
- I Macchiaioli abbandonano l'uso del disegno preparatorio e della linea di contorno e dipingono secondo **macchie di colore chiaro su scuro**. Privilegiano inoltre la rappresentazione dell'azione della luce sulle cose, rispetto alla resa dei dettagli.



>> Giovanni Fattori, *Libeccciata*, 1880-1885. Olio su tela, 27,5x66 cm. Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti.

SILVESTRO LEGA

- La ricerca figurativa di **Silvestro Lega** (1826-1895) si caratterizza per la **resa intensa dei colori**, accentuata da una luce limpida che definisce le immagini.
- Lega recupera le radici figurative e compositive della pittura del Quattrocento per non dissolvere la forma pittorica con l'uso della macchia.
- I suoi temi sono quelli della **vita quotidiana borghese** di cui sono colti la gentilezza dei modi, la semplicità e l'umanità antica.

LA VISITA

- la scena del rituale di ricevimento degli ospiti è organizzata in una struttura di stampo classico definita dalla disposizione rigorosa delle zone di colore
- l'assetto formale e compositivo astratto trova i suoi modelli nella grande pittura toscana del passato, come quella di Piero della Francesca
- il carattere intimo e affettuoso dell'immagine è dato dal calcolato equilibrio cromatico e dalla naturalità dei gesti, fissata come in un fotogramma nel momento più delicato



>> Silvestro Lega, *La visita*, 1868. Olio su tavola, 31x60 cm. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

TELEMACO SIGNORINI

- La produzione di **Telemaco Signorini** (1835-1901) è quella più eterogenea per stile e per temi, poiché risente del **confronto con le nuove ricerche espressive francesi**.
- Signorini dipinge **paesaggi rurali o vedute urbane** secondo inquadrature inconsuete, cogliendo con estrema lucidità le minime variazioni della luce.
- Dagli anni Sessanta, influenzato dal Realismo francese, il pittore si dedica anche a **temi di carattere sociale**.

SALA DELLE AGITATE AL SAN BONIFAZIO

- riproduce una scena di vita quotidiana all'interno del manicomio di Firenze
- la scena è strutturata su una rigida costruzione geometrica fondata su una prospettiva obliqua
- l'ampiezza degli spazi, il bianco freddo della luce riflessa sull'alto muro e i duri contrasti luce-ombra contribuiscono a restituire la drammatica condizione delle malate recluse



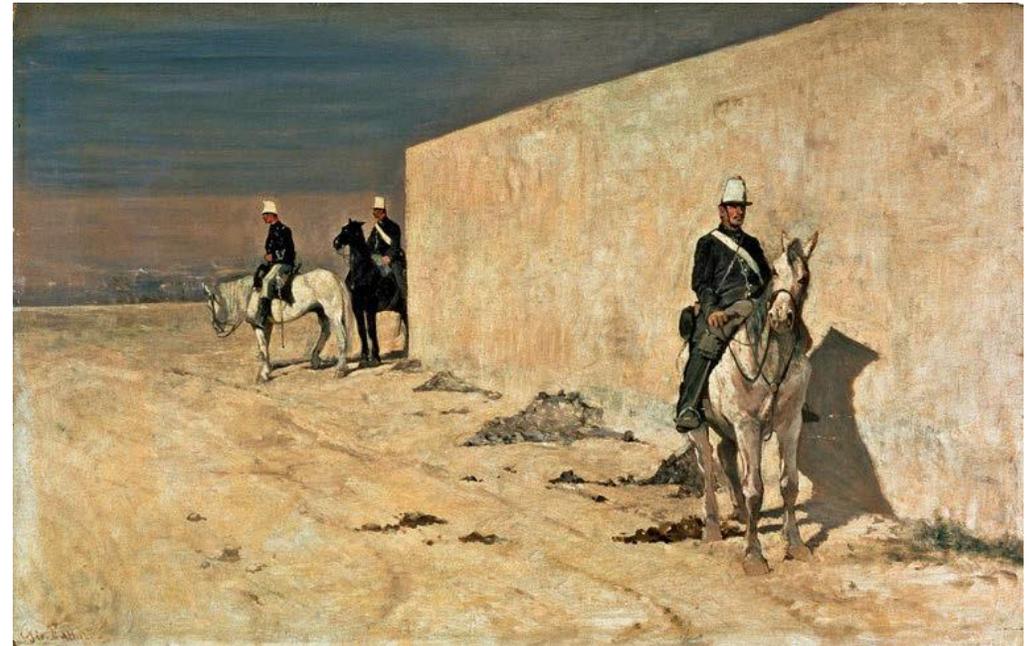
>> Telemaco Signorini, *Sala delle agitate al San Bonifazio di Firenze*, 1865. Olio su tela, 65,7x59,6 cm. Venezia, Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna.

GIOVANNI FATTORI

- Figura centrale del movimento macchiaiolo è **Giovanni Fattori** (1825-1908).
- Ha una formazione classica accademica, che traspare nelle sue opere.
- Si dedica alla descrizione della **natura selvaggia della Maremma** e a **soggetti risorgimentali**, prestando particolare attenzione alla dimensione umana degli anonimi protagonisti e alla quotidianità della vita militare.

IN VEDETTA

- l'opera raffigura tre soldati a cavallo che compiono una perlustrazione lungo un grande muro in una giornata di luce abbagliante
- si colloca tra la scena di soggetto militare e il genere del paesaggio
- struttura semplice e geometrica
- mosaico di zone ben definite dalla contrapposizione dei colori di luce e dei colori di ombra
- protagonista assoluta del quadro è la luce



>> Giovanni Fattori, *In vedetta* (o *Il muro bianco*), 1870 ca.
Olio su tavola, 37x56 cm. Valdagno, collezione privata.

©Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Bridgeman Images; Courtesy Metropolitan Museum of Art New York, Gift of Harry Payne Bingham; 2022 Museum of Fine Arts, Boston. All rights reserved./Gift of Quincy Adams Shaw/Bridgeman Images; Courtesy The J. Paul Getty Museum; akg-images/Rabatti & Domingie/Mondadori Portfolio; Luisa Ricciardini/Bridgeman Images.